

Roma 22 febbraio 2017
Giuseppe Campo

INAIL

L'Azione centrale per il
monitoraggio dei fattori di rischio
infortunistico e gli interventi
migliorativi nelle aziende



Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome

ccm

Piano Nazionale della Prevenzione



Cap. 2.7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Fattori di rischio/Determinanti

«...conoscenze fondamentali sui fattori determinanti degli infortuni sono fornite dal progetto **INFORMO**, creato per l'analisi delle cause degli infortuni gravi e mortali e alimentato dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL».

Piano Nazionale della Prevenzione

Strategie

1. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro

Implementazione in tutte le Regioni e Province Autonome di utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, quali i sistemi informativi integrati INAIL – Regioni che andranno a costituire il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all'art. 8 del D.Lgs 81/08 (Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, **INFORMO**, **MALPROF**, e dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL).



Azioni centrali del PNP 2014-2018

Funzione

rendere più efficiente ed efficace l'insieme delle relazioni tra attori istituzionali (e tra questi e gli stakeholder) al fine di migliorare la capacità del sistema sanitario di erogare e promuovere interventi di prevenzione.

Caratterizzazione strategica dell'A.C.:

- rafforzare la governance di sistema a livello nazionale e a livello regionale
- facilitare l'attuazione dei Macro Obiettivi della pianificazione nazionale

Azione Centrale 2015-2017

ACCORDO DI COLLABORAZIONE



TITOLO

Il Sistema INFORMO per la sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico e per la programmazione degli interventi di prevenzione

OBIETTIVO GENERALE

ampliare il campo di osservazione del Sistema INFORMO nella rilevazione dei fattori di rischio e sperimentare un modello di assistenza alle aziende attraverso la conduzione di Piani mirati di prevenzione, basato sugli interventi attuati in alcune realtà locali



3 obiettivi specifici

Obiettivo 1

Implementare la sorveglianza degli infortuni

“According to ILO statistics, every year there are more than 330 million work-related accidents worldwide and 2.4 million people die as a result of unsafe or unhealthy workplace conditions.”

“Effective prevention makes companies more successful and saves lives ... but what prevention activities are the right ones, and what prevention strategy promises success?”

“A crucial and fundamental part of every prevention strategy is to have a clear knowledge of the number of accidents and ... **the causes** ... This means that every country needs a well-functioning and effective system for reporting accidents.”

Implementare la sorveglianza degli infortuni

Azione Centrale OBIETTIVO SPECIFICO 1

Rilevare nel sistema INFORMO un **più ampio numero di infortuni gravi** oltre ai casi mortali, allo scopo di consolidare la capacità di controllo ed analisi degli aspetti rilevanti del fenomeno infortunistico



Implementare la sorveglianza degli infortuni

Coordinamento Nazionale INFORMO

- Revisione linea guida
- Modalità di trasferimento
- Controllo qualità dei dati



Il trasferimento agli operatori

(febbraio 2015 - dicembre 2016)

Corsi di formazione nazionali: 8, di cui 5 base e 3 avanzati

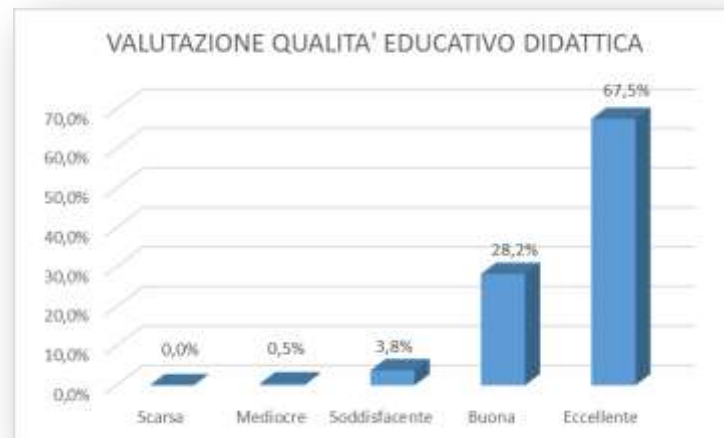
Partecipanti: 204 (44 Medici, 136 Tecnici prev., 24 altro)

Regioni: 17 per 54 ASL in complesso

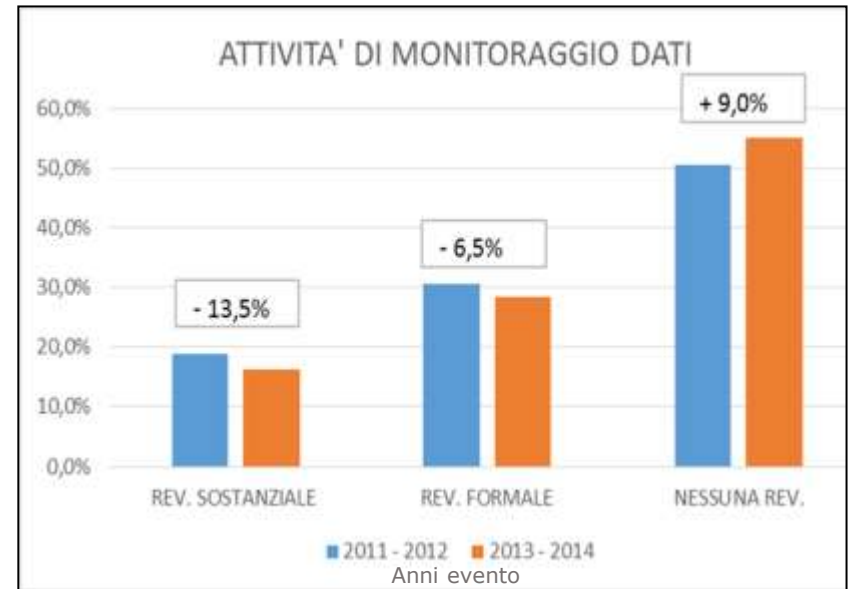
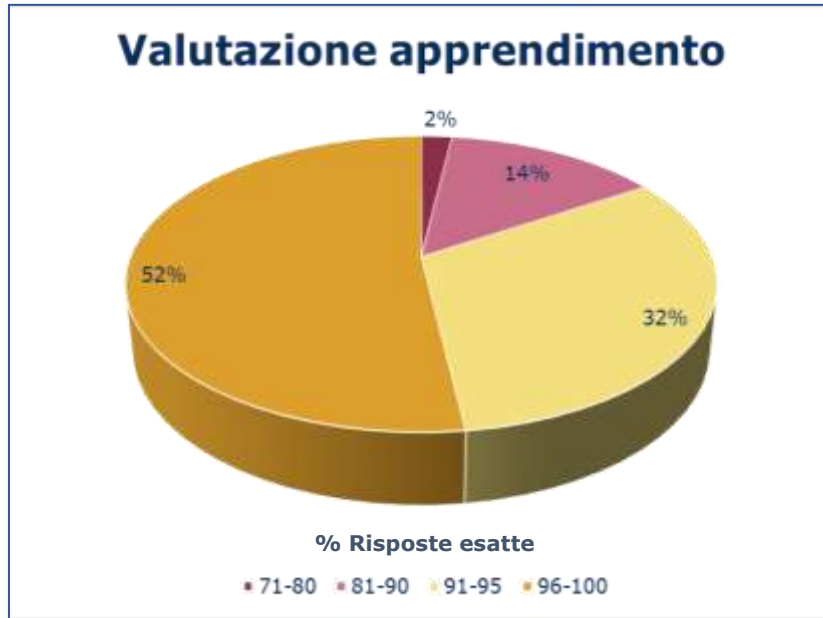
Tot. crediti ecm rilasciati: 2742

Tot. ore-persona erogate: 2060 h

Informo: la qualità della formazione



Informo: la qualità della formazione



Infortuni 2013-14 inseriti dopo i corsi 2015

Implementare la sorveglianza degli infortuni

Banca dati Informo

Anni evento	Mortale	Grave	Totale
2013	259	251	510
2014	278	239	517
2015*	214	174	388
Totale	751	664	1415

* dato provvisorio

La regione Lombardia rileva con il modello Informo tutte le inchieste infortuni, con circa 5000 casi gravi nel periodo 2013-2016 non ancora presenti in archivio.

Settori	Mortale	Grave	Totale
Agricoltura	35,3 %	14,8 %	24,5 %
Edilizia	28,6 %	24,1 %	26,3 %
Altri comparti	36,1 %	61,1 %	49,2 %



Campagna europea 2016-17

“Europe’s population is ageing, and by 2040 over-65s are expected to account for nearly 27 % of the population. As may be expected, **the European workforce is also ageing** and the proportion of older workers (55-64 years) is increasing.”

The findings suggest:

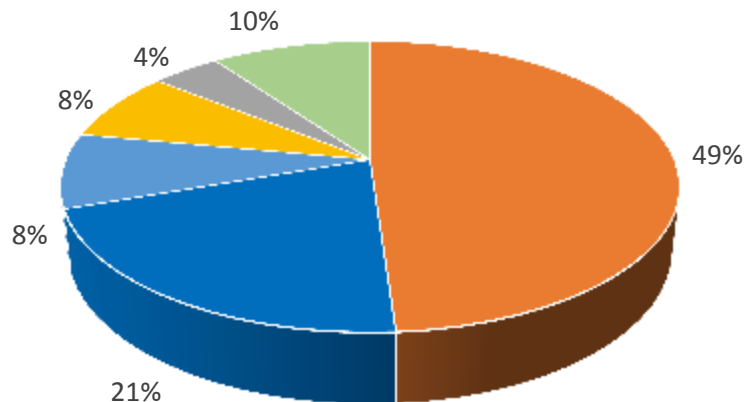
“improved prevention for all to ensure that workers do not leave the labour market for health reasons and maintain and enhance work ability; **specific measures for a diverse workforce through diversity-sensitive risk assessments**”

Fonte: UE OSHA, Safer and healthier work at any age: Final overall analysis report, 2016

Invecchiamento e rischi lavorativi

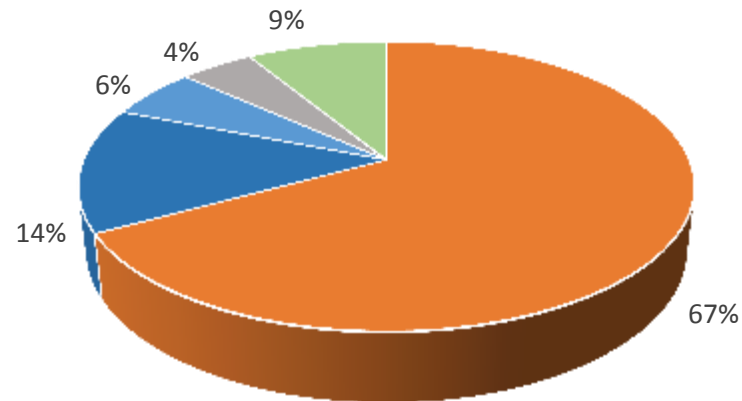
INFORMO: Tipologia infortuni mortali per **età** nelle **Costruzioni**

Classe d'età: fino a 55 anni



- Caduta dall'alto o in profondita' dell'infortunato
- Caduta dall'alto dei gravi
- Variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto
- Contatto elettrico diretto
- Contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento
- Altro

Classe d'età: 55 e oltre

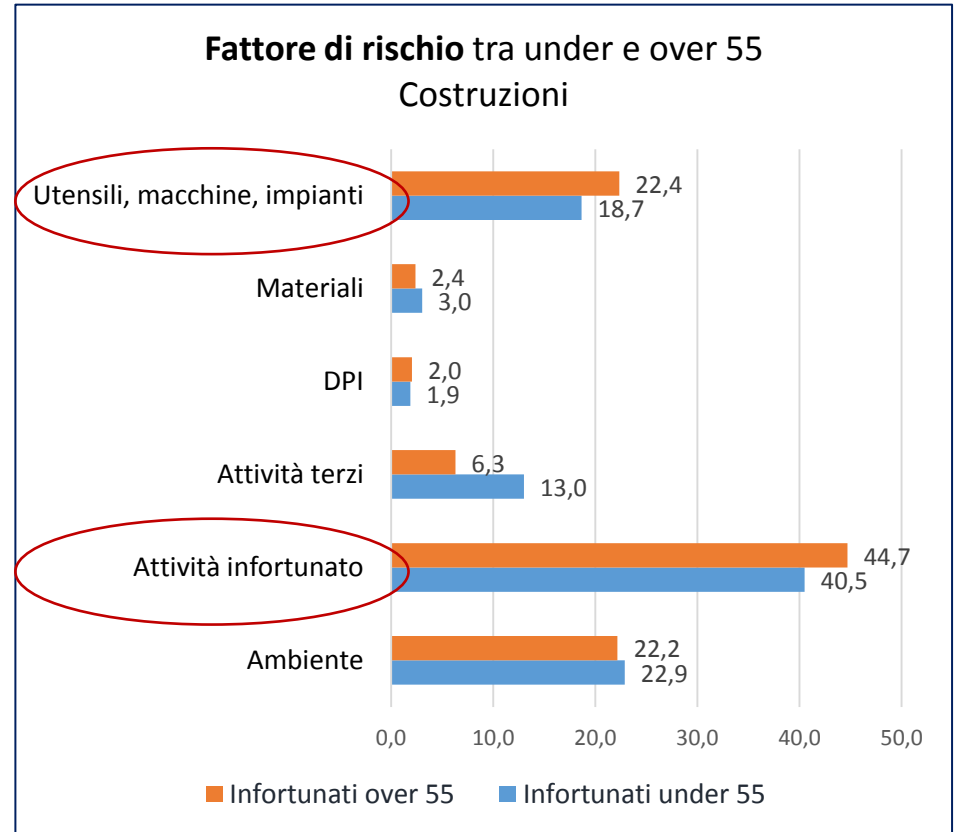


- Caduta dall'alto o in profondita' dell'infortunato
- Caduta dall'alto dei gravi
- Variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto
- Contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento
- Altro

Invecchiamento e rischi lavorativi

Sistema INFORMO

L'attività dell'infortunato e l'utilizzo di **utensili e macchinari** sono fattori di rischio che presentano un peso maggiore tra le classi lavorative più anziane del settore Costruzioni



Invecchiamento e rischi lavorativi



Casi osservati di morte per precipitazione di lavoratori cardiopatici ... -C. D'ovidio et al. Rivista degli infortuni e delle malattie profes., INAIL 1/2015

Chronic health problems and risk of accidental injury in the workplace: A systematic literature review-PALMER KT et al., Occup. Environ. Med., 2008

Una revisione sistematica della letteratura sulle morbosità croniche ed il rischio di eventi infortunistici in relazione al fenomeno "invecchiamento della popolazione attiva" ... Le patologie cardiovascolari in lavoratori «anziani», considerate in studi casocontrollo tramite il calcolo dell'odds ratio, risultavano alquanto significative per le lesioni da caduta dall'alto (OR 1.76)



Nel settore delle Costruzioni, le cadute dall'alto sono maggiormente associate a lavoratori d'età superiore a 55 anni rispetto ai lavoratori della classe d'età inferiore a 55 anni (PRR 1,37). L'associazione è analoga anche per gli altri settori d'attività (PRR 1,39).

Obiettivo 2

Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

International Labor Office

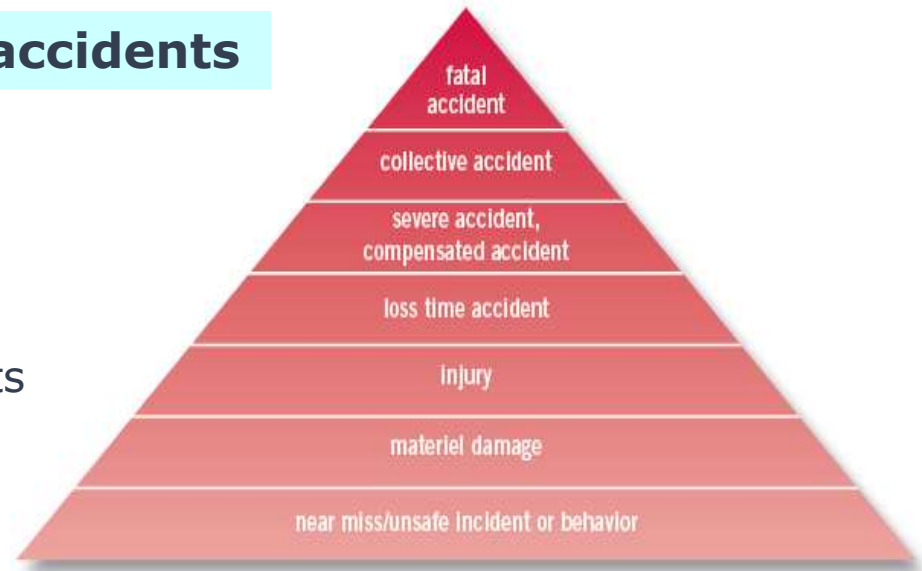
“Experience shows that it is not a simple project to set up an effective reporting system, to design the right database, to obtain the required additional data and to draw useful conclusions for national, industry-specific or enterprise-specific prevention strategies and action plans.”

Classification of occupational accidents

It is advisable to distinguish accidents according to their severity

■ **By consequence**

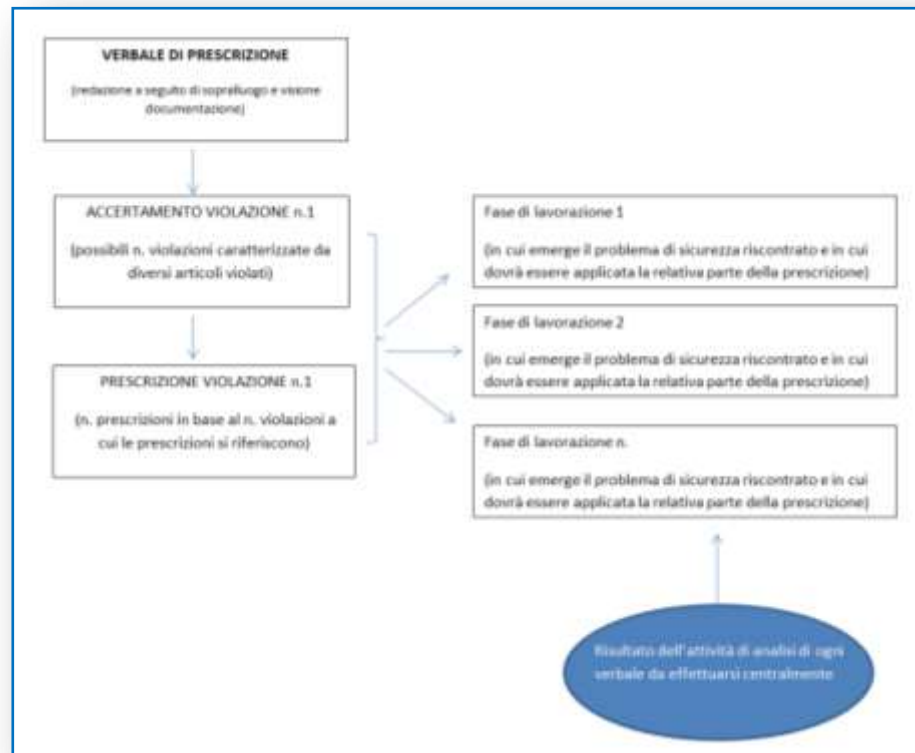
various levels of incidents and accidents with increasing consequences for human beings



Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

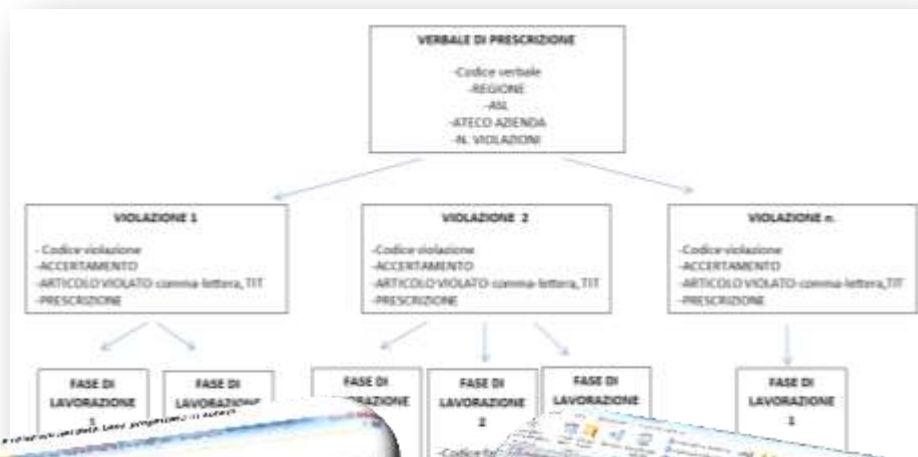
OBIETTIVO SPECIFICO 2

Raccogliere e **analizzare le violazioni e gli interventi prescritti dai Servizi di prevenzione** delle ASL, al fine disporre di un repertorio delle criticità riscontrate nei luoghi di lavoro per l'evidenziazione dei fattori di rischio e delle soluzioni applicate.



Incrementare la rilevazione dei fattori di rischio

- *Predisposizione del modello e del software per la rilevazione*
- *Organizzazione del flusso dei dati dalle ASL collaboranti*
- *Analisi dei verbali e codifica delle informazioni testuali in essi contenute*



Schema logico-relazionale del database

Sistema di sorveglianza PREVIS

Asl partecipanti alla sperimentazione del **Sistema PREVIS**
(**PRE**venzione **VI**gilanza **S**oluzioni)

Arezzo
Bari
Civitavecchia
Latina
Milano
Monza
Pordenone
Taranto
Treviso
Varese



Dati ricevuti sui sopralluoghi effettuati negli anni 2014-2015.

Prime elaborazioni effettuate per il 2015 (oltre 2800 violazioni)

PREVIS: Tipologia delle violazioni

Articolo violato	N	%
TITOLO IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	1272	45,3
TITOLO I PRINCIPI COMUNI	720	25,6
TITOLO III USO ATTREZZATURE LAVORO E DPI	501	17,8
TITOLO II LUOGHI DI LAVORO	237	8,4
TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE	57	2,0
TITOLO V SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA	7	0,2
TITOLO VI MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	4	0,1
TITOLO VIII AGENTI FISICI	4	0,1
TITOLO XI PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	3	0,1
TITOLO VII VIDEOTERMINALI	2	0,1
Titolo X-bis	1	0,0
Totale	2808	100,0

Titolo IV, 50% delle violaz. su:

Art. 97 (Obblighi datore di lavoro dell'impresa affidataria)
Art. 122 (Ponteggi ed opere provvisionali)
Art. 92 (Obblighi del coordinatore per l'esecuzione lavori)
Art. 112 (Idoneità delle opere provvisionali)

Titolo I, 60% delle violaz. su:

Art. 37 (Formazione dei lavoratori e loro rappresentanti)
Art. 18 (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)
Art. 29 (Modalità di effettuazione valutazione dei rischi)
Art. 21 (Disposizioni impresa familiare e lavoratori autonomi)
Art. 19 (Obblighi del preposto)

Attrezzature: 67% Art. 71 Obblighi del datore di lavoro

Luoghi lavoro: 86% Art. 64 Obblighi del datore di lavoro

Titolo II Luoghi di lavoro: Art. 64

Obblighi del datore di lavoro: problema di sicurezza «organizzativo»	%
Adempimento	19,1
Percorsi e vie di transito	13,7
Presenza di materiali ingombranti/disordinati	7,8
Segnaletica	5,9
Parapetti, armature e protezioni degli ambienti di lavoro	4,9
Presenza di liquidi, gas, vapori	3,9
Microclima dei luoghi di lavoro chiusi	3,4
Altro problema Assetto (attrezzatura non idonea all'uso, ...)	3,4
Stoccaggio di oggetti e materiali	2,9
Assetto: carenza nelle componenti strutturali	2,9
Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	2,5
Altro elemento ambientale	2,9
Totale	100

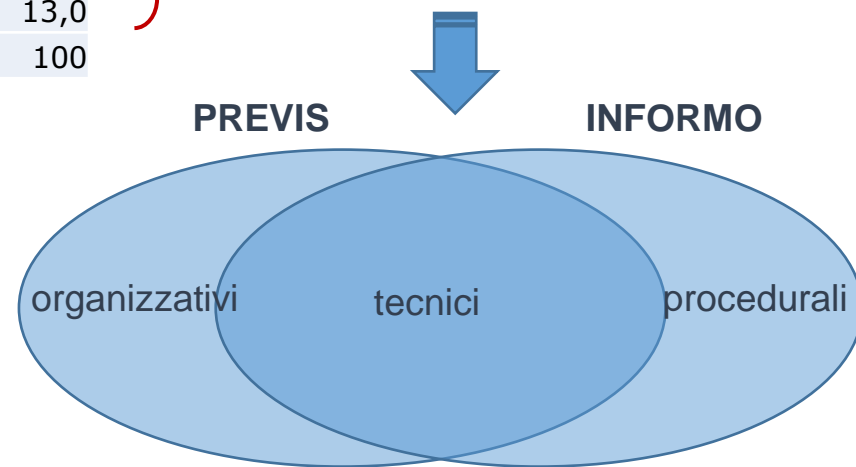
gran parte per la
«non regolare
manutenzione e
pulizia»

PREVIS: Problemi di sicurezza

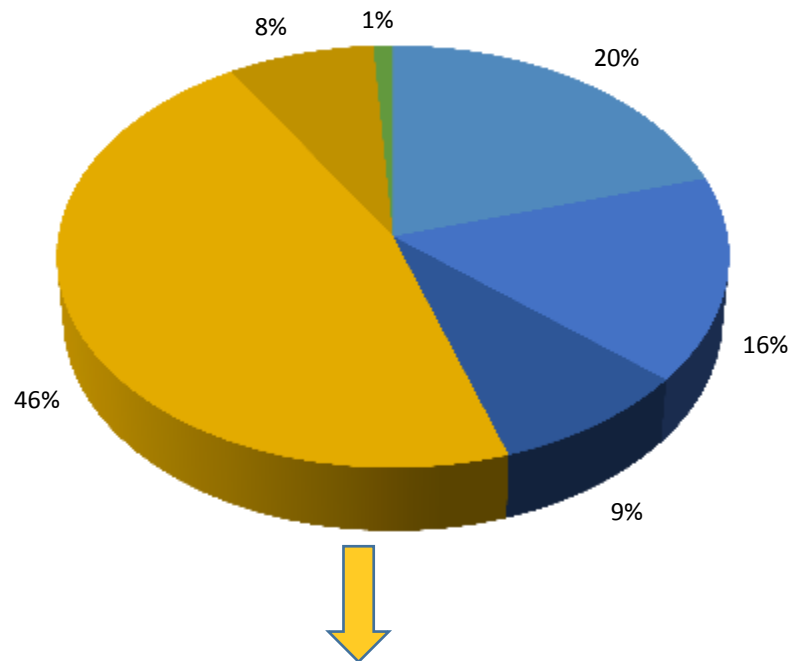
Problema di sicurezza	N	%
Adempimento	1250	44,3
Parapetti, armature e protezioni ambienti di lavoro	307	10,9
Assetto: problemi alle protezioni	291	10,3
Assetto: carenza nelle componenti strutturali	209	7,4
Altro problema Assetto (attrez. non idonea all'uso,...)	157	5,6
DPI non fornito	83	2,9
Altro elemento ambientale	79	2,8
Uso errato o mancato uso (ma disponibile) di DPI	78	2,8
Altri Problemi di sicurezza	354	13,0
Totale	2808	100

→ Aspetti «organizzativi» più difficilmente rilevabili in INFORMO, in cui sono più presenti aspetti «procedurali»

Area comune **fattori di rischio** «tecnici» rilevati in PREVIS e INFORMO



PREVIS: Interventi prescritti (soluzioni)



dvr/psc/pos; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria; antincendio; manutenzione; verifica applicazione delle disposizioni per la sicurezza; ...

(ILO)... but what prevention activities are the right ones?

Dal monitoraggio degli eventi dannosi per i lavoratori (gli «esiti» della mancata prevenzione) al monitoraggio dei fattori di rischio per l'individuazione e la condivisione delle misure migliorative (*evidence based*) nei luoghi di lavoro.

... verso un “**Sistema di sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico**”



Obiettivo 3

Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018

Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme

- Qualità e omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità e all'efficacia preventiva sostanziale, assicurando certezza e trasparenza dell'azione pubblica.
- Promozione di un approccio dei Servizi delle ASL orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese (soprattutto per la piccola impresa) alle attività di informazione e assistenza
- Sostegno alla autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale da parte dei datori di lavoro.

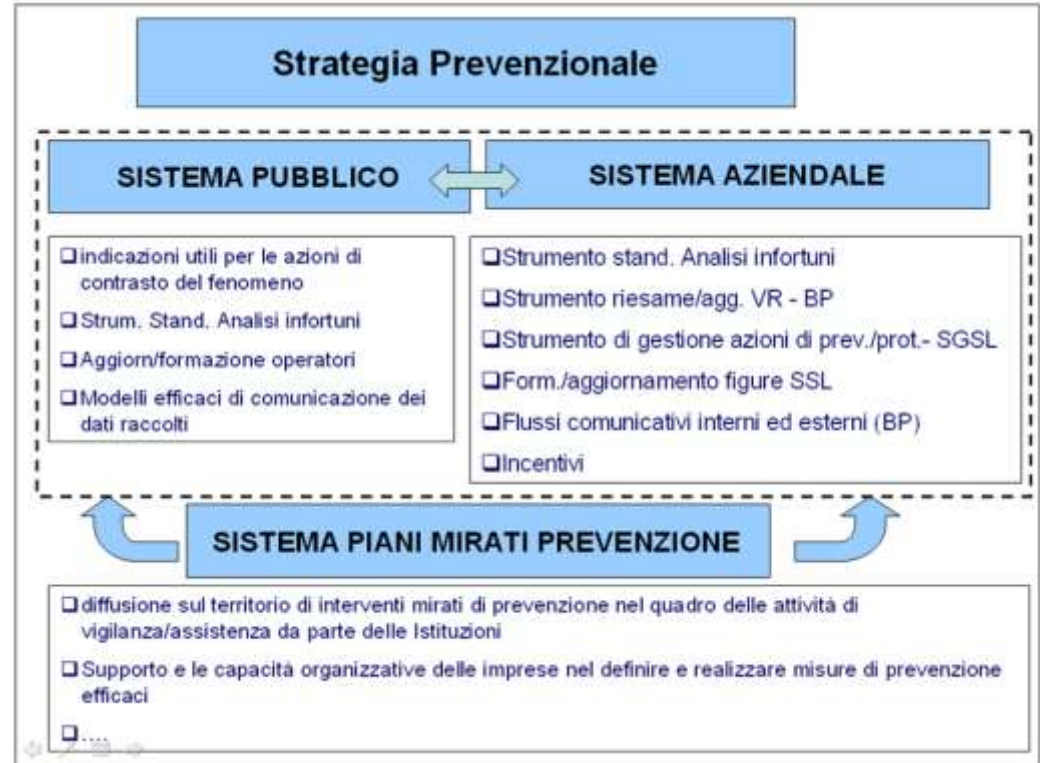


Azione centrale per la conduzione di **piani mirati di prevenzione**

Piani Mirati di Prevenzione

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Sperimentare una modalità d'intervento da parte dei Servizi nel **sorvegliare e, nello stesso tempo, supportare le imprese** nel realizzare misure di prevenzione, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e supporti alla valutazione dei rischi.



Piani Mirati di Prevenzione

Proposta operativa

L'intervento sviluppato sul territorio da parte del Servizio, ovvero il Piano mirato di prevenzione (PMP), in collaborazione con l'INAIL, potrà essere articolato nelle seguenti fasi:

1. Progettazione dell'intervento in loco
2. Stesura o recepimento Buone prassi e Scheda di autovalutazione, con il coinvolgimento del Sistema Prevenzionistico delle aziende e/o forze sociali (anche tramite il tavolo previsto dall'art 7 del DL 81/2008)
3. Individuazione Aziende da coinvolgere con il PMP ed informazione alle stesse con circolare e seminari in cui, tra l'altro, illustrare la Scheda di autovalutazione
4. Programmi formativi integrati sull'uso del modello di analisi infortunistica per l'implementazione di misure migliorative
5. Autovalutazione aziendale con scheda dedicata, con obbligo di ritorno all'ASL (effettuata a circa tre mesi di distanza dal punto 1)
6. Vigilanza a campione delle aziende coinvolte nel PMP
7. Verifica di efficacia dell'intervento di prevenzione (monitoraggio buone prassi, ...)

La progettazione dell'intervento mirato di prevenzione può essere determinato in base a:

- ✓ eventi sentinella
- ✓ analisi infortunistica territoriale e nazionale
- ✓ innovazione ed applicazione normativa
- ✓ applicazione "buone prassi" regionali

Il ruolo istituzionale per la vigilanza e l'assistenza

... *"But what prevention activities are the right ones?"*

Il valore aggiunto di un approccio coordinato sia sul versante pubblico che su quello aziendale

Dall'analisi delle dinamiche degli infortuni, delle inosservanze rilevate in fase di vigilanza e dagli interventi di assistenza possono scaturire per l'azienda:

- ✓ l'evidenziazione dei fattori di rischio (pre e post evento) sul lavoro
- ✓ la ridefinizione di procedure ed aspetti organizzativi appropriati
- ✓ l'adozione di misure migliorative efficaci per imprese e lavoratori